



**CITTA' DI VITTORIA**

**RASSEGNA STAMPA**

26 Aprile 2020

TESTATA INDIPENDENTE CHE NON PERCEPISCE CONTRIBUTI PUBBLICI COME PREVEDE LA LEGGE N° 250/90

# LA SICILIA



1945 > 2020

Ragusa

DOMENICA 26 APRILE 2020 - ANNO 76 - N. 115 - € 1.50

QUOTIDIANO FONDATAO NEL 1945

LASICILIA.IT

# «Siamo tutti partigiani per una nuova libertà»

MICHELE FARINACCIO

«Il 25 aprile non è solo il buongiorno del ricordo. E' sì una ricorrenza ma parla di questioni attuali non solo per quei valori che hanno sempre bisogno di essere tenuti in vita ma soprattutto per l'attualità del mondo contemporaneo dove da più parti si registrano tendenze che vanno verso l'arretramento della storia". E' il senso della lettera aperta che il segretario provinciale delle Cgil di Ragusa, Peppe Scifo, ha voluto indirizzare alla collettività nel giorno della festa della particolarissima ed inedita festa della Liberazione di ieri, che ha visto quasi totalmente azzerate (se non per i gesti simbolici che ogni sindaco ha fatto nella propria città) le celebrazioni che di solito si tengono per ricordare la vittoria sul fascismo ad opera delle forze alleate. "Razzismo, xenofobia e antisemitismo - ha proseguito il sindacalista ibleo - tutta la retorica pregna di disumanità sono questioni attualissime per cui la ricorrenza del 25 aprile, ci riguarda proprio per i giorni che viviamo e soprattutto per il futuro».

Un futuro che non può esserci se non esiste un passato ed una memoria collettiva, affinché ciò che è stato non abbia a ripetersi mai più, proprio in virtù del ricordo che deve restare sempre vivo anche e soprattutto nelle nuove generazioni che saranno chiamate presto a

prendere le redini del Paese. "La memoria è indispensabile soprattutto in questo momento per ricollegare le generazioni - ha voluto rimarcare Peppe Scifo - quindi il passato il presente e il futuro, attraverso l'esperienza della Resistenza che rappresenta uno dei momenti più alti della storia del nostro Popolo. Unico esempio in Europa di un popolo che si libera



dal nazifascismo attraverso l'insurrezione Popolare alla quale hanno preso parte tutte le componenti democratiche: dai cristiani cattolici, ai comunisti, agli anarchici. In questa esperienza eroica e drammatica al tempo stesso, per noi è importante rimarcare il ruolo delle lavoratrici e dei lavoratori durante la resistenza e in generale il movimento sindacale che nonostante le persecuzioni della dittatura fascista riuscì clandestina-

mente a mantenere vivo il valore del lavoro legato alla dignità umana. Da qui si ricostruì un grande movimento di opposizione al fascismo direttamente dentro i luoghi di lavoro, nelle fabbriche, nelle botteghe e nell'officina. Questa è la memoria attiva alla quale dobbiamo connettere le generazioni affinché sia di esempio per il presente e per il futuro. Nella giornata del 25 aprile la Cgil di Ragusa e l'Anpi, nelle forme dettate dalla situazione, attuale sono impegnate a celebrare assieme alle istituzioni questa ricorrenza».

Un'occasione nella quale non può essere dimenticato anche il contributo di tutti coloro che si opposero al fascismo in questo lembo di Sicilia, pagando anche con la vita la propria lotta. "In quest'occasione - conclude il segretario della Cgil della provincia di Ragusa - per noi importante il nostro ricordo va agli antifascisti iblei che pagarono a caro prezzo la loro opposizione al regime. Centinaia di donne e uomini dei comuni della nostra provincia che furono perseguitati confinati ed uccisi anche attraverso le stragi come quella dell'eccidio di Passo Gatta a Modica, la bomba fatta esplodere alla Camera del Lavoro di Vittoria, i braccianti uccisi a Ragusa. E infine il nostro omaggio va a tutti i nostri concittadini e le nostre concittadine che hanno preso parte nelle varie regioni d'Italia alle formazioni partigiane».

## Primo Piano

# Vittoria, con il lockdown resta anche la crisi idrica «Commissari, risolvete»

L'appello. Idea Liberale: «Ricognizione e interventi immediati per una vecchia problematica che adesso pesa molto di più»

NADIA D'AMATO

### CHI CHIAMARE Ecco i numeri dell'emergenza

#### NUMERI SANITÀ

Numero verde regionale coronavirus 800.45.87.87  
Numeri telefonici emergenza Covid-19 sms o Whatsapp: 3669303612; 3669303617; 3669302528

Centralino Asp 7 di Ragusa ospedale Giovanni Paolo II: 0932600111  
Ospedale Maggiore di Modica Centralino: 0932-448111  
Ospedale Guzzardi di Vittoria: 0932-981111  
Pronto soccorso 118

#### FORZE DELL'ORDINE

Carabinieri 112. Comando provinciale - Comando Reparto Operativo - Comando Compagnia: centralino 0932-624922, 0932-621010; Comando Stazione Ragusa Ibla: 0932-621152; Comando Stazione Marina di Ragusa: 0932-239095.  
Guardia di finanza numero di pubblica utilità 117. Comando Provinciale - Nucleo Polizia economico finanziaria: Centralino 0932 - 621004 - 0932- 621318; Tenenza di Modica: 0932-941069; Tenenza di Pozzallo: 0932 -958459 - Compagnia di Vittoria 0932 - 981894.  
Polizia numero intervento 113.  
Questura di Ragusa: centralino 0932.673111. Telefoni utili: 0932-673676/674/675. Sezione Polizia Stradale di Ragusa via Ing. Migliorini 63. Tel. 0932.656811 fax 656817.  
Vigili del fuoco numero pubblica utilità 115. Comando provinciale di Ragusa. Telefono 0932-658211.  
Capitaneria di porto Pozzallo. Telefono 0932-953327 - 095/7474618 (Voip secondario) - Fax 0932-953590.

**VITTORIA.** La carenza idrica continua a rimanere una costante in alcuni quartieri della città. Un disagio acuito dalla necessità di lavarsi accuratamente le mani, dall'aumento delle temperature e dalla presenza in casa di più componenti dello stesso nucleo familiare tutto il giorno e tutti i giorni.

Sulla questione interviene anche l'Idea Liberale che, attraverso il suo presidente, Giuseppe Scuderi, chiede alla Commissione straordinaria di verificare, con attenzione, "se e perché continua a persistere la problematica più volte segnalata nei mesi scorsi riguardante la mancanza d'acqua in alcune zone di Vittoria. Si tratta di una problematica che, in piena emergenza pandemica, sembra essere passata sotto silenzio e però continua ancora ad esserci e, se possibile, risulta ancora più insopportabile in questo preciso momento storico perché da un lato si chiede di curare con una certa attenzione l'igiene, e l'acqua è necessaria, mentre dall'altro non si fa nulla per intervenire in maniera definitiva sulla problematica. Sì, lo sappiamo, è una questione vecchia, datata, determinata dalle amministrazioni del passato. Questo, però, ai cittadini può interessare fino a un certo punto. Quello che è importante, adesso, è garantire un servizio all'altezza della situazione. Per questo invitiamo i commissari a farsi carico di questa esigenza. Tra l'altro, ci sono le questioni economiche che, sempre in questo periodo storico, non possono passare inosservate. Se un'autobotte privata costa dal 40 ai 60 euro, affinché porti l'acqua in un'abitazione che ne è sprovvista, ci chiediamo se, oltre ai buoni spesa che tuttora vanno per la maggiore in questa situazione delicata, lo stesso non si debba fare per una sorta di buono dell'acqua, così da

«Perso» il tampono di una donna di 73 anni, ma non del resto della famiglia tutta «negativa»

fornire un sostegno ai cittadini che si trovano in difficoltà a pagare di tasca propria un bene primario da garantire a tutti. La Commissione, dunque, si adoperi per capire quello che sta succedendo e per intervenire, se il



caso, in maniera adeguata allo scopo di fornire le risposte dovute alla cittadinanza. I cittadini residenti nei quartieri che restano a secco non sanno come fare. Hanno bisogno di indicazioni specifiche".

Intanto un'altra festa è passata, sempre in casa, anche per i vittoriesi. La maggior parte ha sfruttato balconi e terrazze anche in questo 25 aprile per arrostitire un po' di carne e la stragrande maggioranza ha rispettato le restrizioni, nonostante la bella giornata. In molti speravano che l'anniversario della Liberazione portasse con sé anche la libertà di potersi muovere, ma così non è stato. Anche perché proprio a Vittoria, negli ultimi giorni, si sono registrati altri casi ed il timore che il peggio possa essere dietro l'angolo porta ad essere ancora più prudenti. Anche a Vittoria si vive con uno sguardo verso il futuro, e la speranza, e l'altro versola consapevolezza di trovarsi davanti ad un nemico subdolo, che aspetta solo un nostro minimo errore per stravolgerci la vita.

Da Vittoria arriva anche la storia di una signora di 73 anni che ha fatto il tampono il 31 marzo scorso, insieme al resto della famiglia. Un loro congiunto, infatti, era stato a contatto con una persona risultata positiva. Nessuno dei suoi parenti, invece, è risultato affetto da Covid-19, come rilevato dall'esito del tampono arrivato, dopo 20 giorni, per tutti tranne che per lei. Pare, infatti, che il tampono della signora sia andato disperso ed al momento nessuno ha spiegato loro se verrà nuovamente sottoposta a tampono o se l'Asp continuerà a cercarlo.

### ISPICA

## Suolo pubblico, la Cna a Muraglie «Il canone annuale è da annullare»

**ISPICA.** Cna presente alla videoconferenza convocata dal Comune, chiamata in causa la Fase 2. Il sindaco Muraglie ha avuto modo di sottolineare che «si sta cercando di assicurare a quella parte della popolazione che è in difficoltà i beni di prima necessità, oltre che il differimento di quasi tutti i tributi locali». Dichiara Carmelo Caccamo, responsabile organizzativo della Cna: «Tutte le attività messe in atto dal Governo nazionale, dalla Regione e adesso dal Comune non bastano. Le imprese si aspettano risposte concrete e non il differimento dei tributi che significa solamente spostare in avanti dei costi fissi a fronte di mancati guadagni». Dichiara il presidente della Cna, Tonino Cafisi: «Occorrono azioni forti da condividere con la categoria». Carmelo Re, delegato locale Turismo e Commercio, ha affrontato la questione delle risorse che l'Amministrazione comunale ha a disposizione. Sulle istanze avanzate dalla Cna gli intervenuti di Francesco Occhipinti e Alessandro Dimartino per sottolineare che nella nota inviata nei giorni scorsi, che il sindaco conferma di aver visionato, «sono contenute proposte che richiedono interventi economici quali ad esempio il sostegno per le attività in locazione». La Cna ispicese ha chiesto «di annullare il canone per l'occupazione del suolo pubblico e non solo la sospensione perché tutte le aziende che sono rimaste chiuse per due mesi e non sanno nemmeno come riaprire e per adeguare i locali non possono pagare il canone annuale».

GIUSEPPE FLORIDIA



# Scoglitti: «Fermi nel pantano della burocrazia»

GIUSEPPE LA LOTA

**SCOGLITTI.** Quando e come riaprire? Ma conviene riaprire? Sono gli interrogativi che si pongono gli operatori turistici di Scoglitti in vista della tanto annunciata "fase 2", che dovrebbe scattare il 18 maggio. Ne abbiamo parlato con 3 operatori della ristorazione e della ricezione alberghiera della frazione marinara: Daria Miccichè, titolare dell'Hotel Mida e dirigente provinciale di Federalberghi; Arcangelo Mazza (nella foto), proprietario dell'hotel "Gabbiano"; Roberto Carpi, genero e gestore insieme alle figlie del compianto Pasquale Ferrara del ristorante "Sakalleo". Sono alle prese con le nuove emergenze del distanziamento di sicurezza, sanificazione dei locali balneari, organizzazione generale. E soprattutto con i costi imposti dalle nuove regole anti Covid. "A carico di chi? - si chiede Daria Miccichè - Lo Stato non ci ha dato finora nessuna indi-

cazione, niente normative per lidi, alberghi e ristoranti. Come distanziare i tavoli, come comportarsi in cucina, come collocare gli ombrelloni. Aspettiamo direttive e un piano comune per tutti". A parte gli aiuti promessi del "Cura Italia", ancora bloccati nei meandri delle procedure burocratiche, Daria Miccichè pone all'attenzione diversi problemi. "Da un mese cerco di bloccare il mutuo ma siamo fermi nel pantano della burocrazia bancaria. I costi per le mascherine e dei prodotti sanificanti sono aumentati alle stelle. L'igienizzante costa 22 euro al litro; le mascherine da 20 centesimi a 2 euro; una colonnina che eroga sapone costa 250 euro. O lo Stato blocca la speculazione oppure ce li dà gratis.

E il Comune cominci a sospendere i tributi di acqua e spazzatura per i mesi di fermo".

Arcangelo Mazza esorcizza la mala sorte muovendosi in anticipo. "In quest'ultimo periodo di fermo - dice - abbiamo già preparato il distanziamento nel ristorante, che passa da uno a due metri per ogni cliente. Ho già provveduto alla igienizzazione dei locali, alla predisposizione di tavoli, ombrelloni e sedie da spiaggia. Per adeguare i locali ho già speso 5 mila euro. Ho sentito altri ristoratori, ma molti dei più piccoli stanno valutando anche di non aprire. A molti non conviene più, perché i ricavi presunti non copriranno i costi di gestione. Ma come faranno i bar a fare entrare uno o

due alla volta? Io ho scelto di aprire, ma gli altri?"

Chissà cosa si inventerebbe oggi quel "rivoluzionario della ristorazione" di Pasquale Ferrara se fosse ancora al timone del Sakalleo? "Navighiamo a vista dice il genero Roberto Carpi - prima della pandemia gestivamo 60 coperti tra interno e terrazza, adesso dobbiamo ridurre della metà. Aspettiamo disposizioni, ma penso che prima di tutto lo Stato dovrà rivedere l'imposizione dei tributi. La situazione è drammatica, qui siamo tutti in cassa integrazione da due mesi ma ancora non abbiamo visto un euro".

Su un dato i 3 gestori e l'intero comparto, sono d'accordo. "Gli aiuti che aspettavamo sono solo promesse". Mazza ha chiesto il benefit di 25 mila euro, ma ancora non ha ricevuto niente: "L'unica concessione avuta dalle banche è il rinvio di un anno del mutuo, ma solo perché ero in regola con il fisco".

## Albergatori e ristoratori. Il comparto lamenta l'assenza di direttive e di aiuti

«MAZZA. «Ho già speso 5 mila euro per adeguarmi alle nuove norme, ma altri preferiscono non aprire»



Due momenti della passeggiata che nei mesi scorsi ha visto i ciclisti iblei uniti a quelli bergamaschi lungo un itinerario che da Vittoria li ha portati sino al rifugio Sapienza sull'Etna.

## «Quella volta che in gruppo da Vittoria finimmo sull'Etna»

L'intesa. L'Asd Multicar Amarù e la Scuola Cene raccontano come valorizzano i talenti giovanili

👉 Il presidente Cilia: «Prima del lockdown, ci siamo preparati assieme dalle nostre parti»

**VITTORIA.** Da Vittoria verso il rifugio Sapienza sull'Etna. Un percorso di tutto rispetto. Non solo sul piano paesaggistico ma anche da un punto di vista tecnico. E' stata questa una delle ultime attività sportive promosse dall'Asd Multicar Amarù prima del lockdown. Un appuntamento che ha assunto ancora più significato per il fatto che a partecipare, oltre agli atleti del sodalizio ipparino, c'erano anche i giovani atleti della Scuola Ciclismo Cene di Bergamo con cui la società presieduta da Carmelo Cilia, grazie alle interlocuzioni del patron Riccardo Amarù, ha stretto una straordinaria intesa mirata alla valorizzazione dei vivai locali.

«Loro, i giovani bergamaschi - afferma il presidente Cilia - sono rimasti qui da noi per qualche giorno prima che esplodesse l'emergenza pandemica, affrontando nella maniera migliore i vari allenamenti che ave-

vamo predisposto, compresa la trasferta in bici verso l'Etna che è stata sì molto dura ma allo stesso tempo entusiasmante, dandoci modo di provare la resistenza dei vari gruppi giovanili che stiamo curando. Era previsto che anche noi andassimo da loro per condurre, a nostra volta, delle sedute tecniche e preparatorie dalle loro parti. Ma è ovvio, dopo quanto accaduto, che tutti i piani sono stati rivisti. Ciò non toglie che abbiamo avuto modo di appurare che abbiamo avuto a che fare con un gruppo molto coeso che si è ben amalgamato con il nostro e, nei pochi giorni in cui c'è stata la possibilità di operare, ci siamo resi conto che c'era la stoffa per potere andare avanti lungo determinate direttrici. Ora che tutto si è dovuto giocoforza fermare, stiamo comunque cercando di gettare le basi per far sì che le problematiche atletiche emerse possano essere in qualche modo poste sotto controllo per far sì che, quando si ripartirà, si cominci proprio da quelle stesse basi, sapendo che, prima o poi, questo momento terminerà e che avremo l'opportunità di correre sulle due ruote in lungo e in largo. Ringraziamo, come società ipparina, la Scuola Ciclismo Cene Asd per la disponibilità che ha manifestato e speriamo di essere stati ospiti all'altezza della situazione. Non vediamo l'ora, quando sarà il momento giusto, di potere tornare a correre assieme a loro».